

Il Sud non attrae capitali stranieri Investimenti in appena 370 aziende

Nella sola Lombardia ci sono 4431 partecipazioni. Oggi a Bari arrivano i cinesi

Il Sud non attrae i capitali esteri. Per l'I-Com sono 370 gli investimenti stranieri nel Meridione su 9367 in Italia, dato poco inferiore al 4%. Solo in Lombardia ne sono 4431. Oggi a Bari il rapporto della Fondazione Italia-Cina di Cesare Romiti.

AVITABILE E IMPERIALI ALLE PAGINE II E III

Il caso Corbello, partner degli Emirati: «Ora le Istituzioni aiutino le imprese»

Appena 370 investimenti nelle aziende del Sud I capitali esteri vanno al Nord

Studio dell'I-Com: l'incidenza nel Meridione è di poco inferiore al 4%
E nella sola Lombardia le partecipazioni straniere sono 4.431

DI EMANUELE IMPERIALI

Trecentosettanta tra Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, su 9367 (di cui 4431 in Lombardia). Neppure il 4% del totale italiano di aziende nelle quali sono presenti capitali esteri. Basti pensare che in tutto il Mezzogiorno ce ne sono meno che nella sola Toscana. «Valori lontani da quelli delle Regioni del Centro-Nord e a una distanza enorme dalla Lombardia, che guida la classifica italiana insieme al Trentino Alto Adige, con un'incidenza di 5,5 imprese a partecipazione estera ogni mille aziende - commenta il presidente di I-Com, Stefano da Empoli - Il numero di imprese a partecipazione estera nel Mezzogiorno va da 0,2 ogni mille in Calabria a 0,8 in Abruzzo e Basilicata. La Puglia è nel mezzo con 0,4.»

«Il Mezzogiorno beneficia di incentivi agli investimenti e di un costo del lavoro inferiore rispetto alle aree più sviluppa-

te del Paese - spiega Salvo Jarvone, presidente di Confassociazioni International, che sta organizzando in giro per l'Italia seminari dedicati al tema - Nonostante ciò, la sua capacità di attrarre investimenti esteri è comparativamente bassa. Comunque la si consideri, l'incidenza degli Ide nelle province meridionali è, infatti, nettamente inferiore a quella del resto del paese». Gli fa eco Francesco Corbello, partner di Dubai Investment Development Agency, secondo il quale «per le imprese meridionali è necessario uno sforzo in quanto rappresentano circa il 20% del dato nazionale in termini di esportazione, mentre la percentuale è ancora minore per gli investimenti diretti esteri». Il Rapporto Censis è impietoso e

conferma che l'Italia ha perso la sua capacità di attrarre investimenti esteri, crollati del 60% dal 2007. Secondo Corbello «le aziende del Sud, spesso rappresentate da eccellenze, non hanno un'adeguata

struttura organizzativa e finanziaria, che è la base per affrontare un percorso di penetrazione sui mercati internazionali. E questo dipende sia da limiti dimensionali ma soprattutto di approccio al mercato».

Le criticità dipendono prevalentemente dall'assenza di una strategia per la competitività del Sistema Paese, pur se grandi riforme, come quella sul lavoro o sul sistema elettorale, potranno spingere la capacità di attrazione dell'Italia. Sullo svantaggio competitivo pesano negativamente le lungaggini delle procedure autorizzative per ottenere permessi e concessioni, e quelle della giustizia civile quando si tratta di far valere un contratto

commerciale. «L'altro fronte - conclude Corbello - è quello delle Istituzioni, che devono essere pronte a dare alla imprese un'assistenza tecnica diretta, facilitando l'accesso alle informazioni sui mercati di interesse, aiutandole a concludere partenariati internazionali nel settore del commercio, della ricerca, della tecnologia, del business e in generale quant'altro necessario ad abbattere il costo, comunque elevato, dell'internazionalizzazione». «E non sottovalutiamo - ribadisce il presidente dell'Istituto per la Competitività, l'economista Da Empoli - la produttività oraria del lavoro nel Mezzogiorno, che in Puglia, insieme alla Calabria e alla Campania,



è particolarmente bassa, con un valore aggiunto per ora lavorata di appena 27 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i dati

1 Analisi ripartizione geografica (anno 2013)



Fonte: Cgia su dati Banca d'Italia

2 Imprese a partecipazione estera nelle regioni meridionali

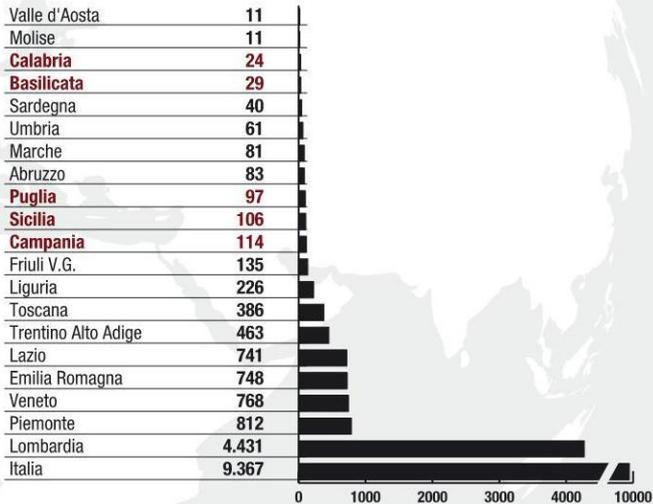


Il totale delle imprese è di poco inferiore al 4%

Fonte: I-Com

2

Imprese a partecipazione estera nelle regioni



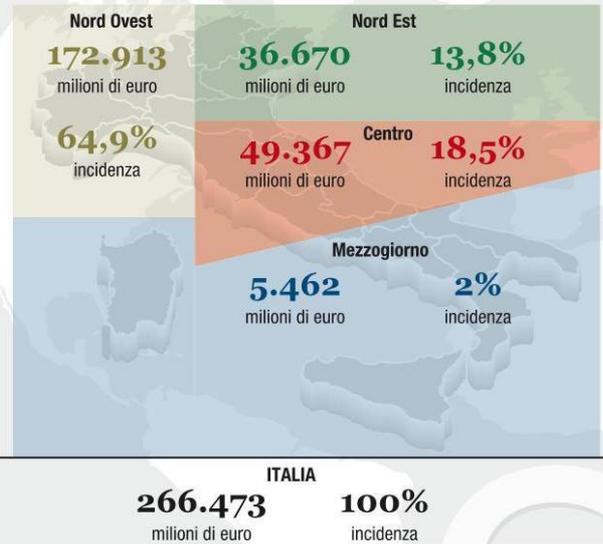
Il totale delle imprese è di poco inferiore al 4 per cento

Fonte: I-Com

Tutti i dati

1

Stock di Ide in Italia (anno 2013) – Analisi per ripartizione geografica



Fonte: Cgia su dati Banca d'Italia